

II GIORNO DEL RISORTO

Rit. **Giorno del Risorto vivo in mezzo a noi,
dell'Eucaristia in comunità,
giorno di festa e di fraternità,
giorno di missione e di carità.**

1. O giorno creato dal Padre
ai primi inizi del tempo
sei dono all'intero universo
di grazia e vita divina.
O alba radiosa di luce,
riflesso d'amore infinito,
tu vinci le tenebre oscure
e doni splendore alle cose.
2. O giorno di Cristo risorto,
al primo baglior del mattino
annunci la grande vittoria
sul male, il peccato, la morte.
Fedele al disegno del Padre,
o Cristo, ti mostri Vivente,
i segni delle sante piaghe
imprese nel corpo glorioso.
3. O giorno di Cristo Signore,
signore dei giorni è il tuo giorno
che fende i secoli e i tempi
e riempie d'eterno la vita.
Sicuri che senza il tuo giorno
la vita è senza speranza
a tutti annunciamo il mistero,
il dono che tu ci hai lasciato.
4. O giorno del mistico Corpo,
la Chiesa che è nostra Madre,
e Sposa di Cristo Signore
e germe del Regno che viene.
O giorno del sacro convito,
riunisci intorno all'altare
i figli che sono dispersi
per farne il popolo santo.
5. O giorno del memoriale,
la nuova ed eterna Alleanza
del sangue effuso in croce,
offerta gradita al Padre.
Immenso altare del mondo,
divin sacrificio di Cristo,
mistero che salva e redime
gli uomini avvinti da male.

6. O giorno di Spirito Santo,
disceso con lingue di fuoco,
per dare vigore alla Chiesa
e nuova bellezza al creato.
O giorno del Consolatore,
la Chiesa tu invii nel mondo,
a dare il lieto annuncio,
di pace, giustizia e perdono.
7. O primo e l'ultimo giorno,
soave bagliore di fuoco,
sei canto, ristoro e sosta,
e unione d'amore sponsale.
Sei festa di Cristo risorto
e festa per tutto il creato,
silenzio e riposo celeste,
finale sigillo del cosmo.
8. O giorno che mai tramonta,
aurora del mondo futuro,
spalanca le porte del cielo
al popolo ancora in cammino.
A noi, pellegrini nel tempo,
l'eterno ci fai pregustare
e mostri ai cuori inquieti
il dolce riposo in Dio.
9. O specchio di luce beata,
son nuovi i cieli e la terra,
e nuova è la vita dell'uomo
che tu costruisci nel tempo.
O giorno eterno di gloria
al Padre che è e che era,
al Figlio, Signore che viene
in Spirito Santo, amore.

Il giorno del Risorto

Il canto, “*Il giorno del Risorto*”, è un inno sul significato della domenica.

Il ritornello richiama gli elementi fondamentali del giorno del Signore o, come solevano dire i martiri di Abitene, del *dominicum*. Questo termine latino si riferisce, innanzitutto, a Gesù Cristo che, risorgendo da morte, viene costituito “Signore” del cielo e della terra, ma indica anche il raduno settimanale della comunità cristiana intorno all’altare del Signore per celebrare il mistero della sua morte e risurrezione. Il termine mette in evidenza lo stretto rapporto che esiste tra Cristo Signore, la Chiesa e l’Eucaristia. La celebrazione eucaristica domenicale è il momento nel quale la comunità cristiana rinnova la sua fede nella presenza del Signore e, in Lui, ritrova la sorgente della gioia, il significato della festa, il gusto della vita fraterna, la fonte della carità, la forza per la missione.

Le strofe sono una professione di fede nella Trinità. La domenica, infatti, è il giorno della rivelazione delle meraviglie compiute dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo. La prima meraviglia è la *creazione*, il sorgere luminoso della luce aurorale quando Dio Padre divide la luce dalle tenebre e fece risplendere in ogni cosa un riflesso della sua luce inaccessibile. Questo “primo giorno” è anticipazione di un “nuovo inizio”, ossia del giorno della *risurrezione* di Cristo, avvenuta il “primo giorno dopo il sabato”. In questo giorno si attua la redenzione del mondo, la vittoria sul male, il perdono dei peccati, la sconfitta della morte. La terza grande opera è la *pentecoste*. La discesa dello Spirito Santo è elargizione di vita nuova all’uomo, offerta di carismi alla Chiesa, effusione di splendore e bellezza al creato.

In queste tre grandi meraviglie dell’amore di Dio, il disegno del Padre si attua compiutamente nel mistero del Figlio e, per l’azione dello Spirito, viene reso perfetto nel cuore dei credenti e in tutta la creazione. L’Eucaristia domenicale celebra tutti questi misteri della salvezza e, nella forza dello Spirito Santo, rende presente il Risorto, sorgente di speranza e di carità. In tal modo tutto lo scorrere del tempo è “impastato” dall’azione delle tre divine persone che, in un unico atto d’amore, generano e attirano a sé ogni cosa. Questa incessante azione trinitaria è incontro tra tempo ed eternità, annuncio di “nuovi cieli e nuova terra”, prefigurazione della “domenica senza tramonto” dove - secondo le parole di sant’Agostino - «riposeremo e vedremo, vedremo e ameremo, ameremo e loderemo».

La linea musicale del canto è costruita in modo semplice e immediato, senza l’ausilio di una ricercatezza armonica. La melodia è quasi il riverbero della parola. Non vuole sovrapporsi al testo. Serve solo a dare maggiore incisività alla parola perché essa possa esprimersi in modo fluido e imprimersi più facilmente nel cuore.